

“EUROPE: Green and Digital! Also social?”

Workshop “Network Social Europe Baden-Wurttemberg” 23 febbraio 2022

Buongiorno a tutte e a tutti,
porto i saluti a nome di CGIL CISL e UIL Lombardia, le 3 confederazioni sindacali della Lombardia. Siamo onorati di poter intervenire in questa iniziativa e rivolgiamo un caloroso ringraziamento al “Network Social Europe Baden-Wurttemberg”, a tutti i colleghi e le colleghe della DGB del Baden-Wurttemberg e in particolare alla collega Katrin Distler per l’invito rivoltoci.

Siamo onorati di poter dare un nostro contributo, visto che l’iniziativa di oggi si colloca nell’ambito della Conferenza per il futuro dell’Europa, occasione di straordinaria importanza per riprendere e rilanciare un percorso partecipativo sull’idea e il futuro che i cittadini europei vogliono per l’Unione Europea. Crediamo fortemente che la Conferenza sul Futuro dell’Europa sia un momento in cui tutti i cittadini europei, le parti sociali, le organizzazioni della società civile debbano far sentire la propria voce per ritornare ad essere attori protagonisti del percorso dell’Unione Europea.

Anche sui temi specifici dell’evento odierno, ben evocati dal titolo scelto “EUROPE: Green and Digital! Also social?”, le nostre organizzazioni sindacali vogliono e devono giocare un ruolo importante.

La Comunità internazionale già da tempo è impegnata ad intensificare gli sforzi e implementare gli investimenti per contrastare il cambiamento climatico e perseguire gli obiettivi di sviluppo attraverso un programma d’azione che tuteli le persone, salvaguardi il pianeta, proietti l’umanità verso una prosperità sostenibile.

L’Europa ha colto la sfida della neutralità climatica come occasione per un rilancio dello sviluppo economico, tecnologico, produttivo e noi auspichiamo anche sociale. La transizione coinvolgerà settori economici e filiere produttive, oltre ad implicare nuovi modelli di mobilità, di consumo, di cui devono essere valutati e gestiti gli impatti sociali.

Le nostre regioni, il Baden-Wurttemberg come la Lombardia, sono regioni che su questi temi sono già all’avanguardia. Riportiamo solo alcuni dati per capire la situazione nella nostra regione: in base a quanto riportato dal rapporto GreenItaly 2021, la Lombardia è al primo posto in Italia nella graduatoria regionale per numero assoluto di aziende che hanno investito, o investiranno entro l’anno, in tecnologie green, con un totale di quasi 90.000 (89.784) imprese.

Dobbiamo prestare attenzione ai rischi economici per i settori coinvolti e alla perdita di posti di lavoro. Secondo una valutazione d’impatto dell’Agenzia UE per l’ambiente, la transizione ecologica nell’Unione europea potrebbe portare 1 milione di nuovi posti di lavoro entro il 2030, ma potrebbe provocare anche tra i 500mila e i 2 milioni di nuovi disoccupati.

Il tema del lavoro, come descritto da Hannah Arendt come un’esperienza di “*opera e impresa*”, è ancora poco attenzionato nel dibattito relativo al cambiamento climatico.

Il sindacato deve focalizzarsi sulla complessità dei processi di transizione in termini di riferimento alle implicazioni delle decisioni che attengono le scelte di superamento di talune produzioni, che per gli investimenti orientati verso innovative attività.

Compito del sindacato in questo frangente è accompagnare le persone, le lavoratrici ed i lavoratori, promuovere reti tra le comunità *“ai problemi sociali si risponde con le comunità”* LS219.

Dobbiamo introdurre nuovi e innovativi strumenti di protezione per combattere la povertà e mitigare nuovi rischi sociali, così come ridurre i costi dell'energia per le famiglie.

Al sindacato in questo momento è chiesta una visione più ampia che sappia guardare al bene delle comunità, e si apra a nuove sfide culturali, per promuovere la solidarietà tra le generazioni, ma anche responsabilità verso le future generazioni.

E' arrivato il tempo di affrontare la transizione ecologica e collegarla con la transizione tecnologica; questo è il motivo per cui consideriamo così importante il ruolo dell'Unione europea e il suo contributo; il fondo Next generation Eu e i fondi strutturali europei.

Dobbiamo dunque impegnarci a fondo perché in tutta Europa vengano applicate le raccomandazioni della Commissione Europea sugli aspetti sociali e del lavoro legati al piano Fit for 55 e venga soprattutto messo in pratica il Piano d'Azione per l'implementazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Come ha sottolineato anche la Confederazione Europea dei Sindacati, rimane infatti un elemento critico di queste raccomandazioni; le politiche climatiche – adottate attraverso il concreto pacchetto Fit for 55 – dovrebbero essere accompagnate da concrete proposte legislative sugli aspetti sociali e del lavoro. Adottare una normativa vincolante lasciando però agli Stati Membri la scelta di come affrontare gli impatti sociali costituisce un doppio standard e non invia il giusto segnale ai cittadini Europei sull'impegno dell'Unione nella protezione dei propri lavoratori e dei loro diritti.

C'è quindi bisogno di uno sforzo ancora maggiore per far sì che nessuno venga lasciato indietro.

Dalla risposta alle sfide sociali dipende infatti il futuro stesso del progetto europeo, su cui noi convintamente vogliamo continuare ad investire.

Ringrazio ancora una volta a nome di CGIL, CISL e UIL della Lombardia i colleghi e amici del “Network Social Europe Baden-Wurttemberg” per l'invito e la possibilità di intervenire in questo dibattito.

Paola Gilardoni, segretaria regionale CISL Lombardia